



[MECCANIZZAZIONE] Chiusura con il botto: 450mila visitatori (112mila esteri) e 2.898 espositori

Agritechnica, un nuovo record sull'asse franco-tedesco

[DI F. BARTOLOZZI - G. GNUDI]

Francia e Germania
vero e proprio traino
del mercato
delle macchine
agricole in Europa

Alla vigilia era forte la curiosità di sapere se Agritechnica avrebbe superato l'incredibile record di 419mila visitatori dell'edizione 2011. E, non appena si sono chiusi i battenti, la curiosità è stata svelata.

Ennesimo, straordinario record, con ben 450mila visitatori (+7% sull'edizione precedente), di cui il 25% proveniente dall'estero, ossia 112mila presenze,

di cui 3.700 dall'Italia. Anche il numero di espositori ha raggiunto il massimo storico, con quasi 3mila presenze (2.898 per l'esattezza), di cui il 52% esteri, con l'Italia in prima linea.

E a proposito della presenza italiana ad Hannover, è doveroso segnalare subito il rilevante risultato ottenuto dall'azienda piemontese Merlo, che è stata insignita della medaglia d'oro al Concorso per le Novità tecni-

che, prima volta in assoluto per un costruttore italiano ad Agritechnica (vedi foto di pag. 9). La tecnologia italiana, dunque, continua a farsi valere a livello europeo e mondiale.

Tornando al record di cui parlavamo all'inizio, va detto che fin dalla conferenza stampa inaugurale si era capito che il morale era davvero alto. «Eccellenti condizioni quadro nell'agricoltura e nell'industria

[NEW HOLLAND Metano pronto per i trattori

Alla sua prima uscita da presidente di New Holland, **Carlo Lambro** non nasconde la propria soddisfazione per i risultati del marchio di casa Fiat.

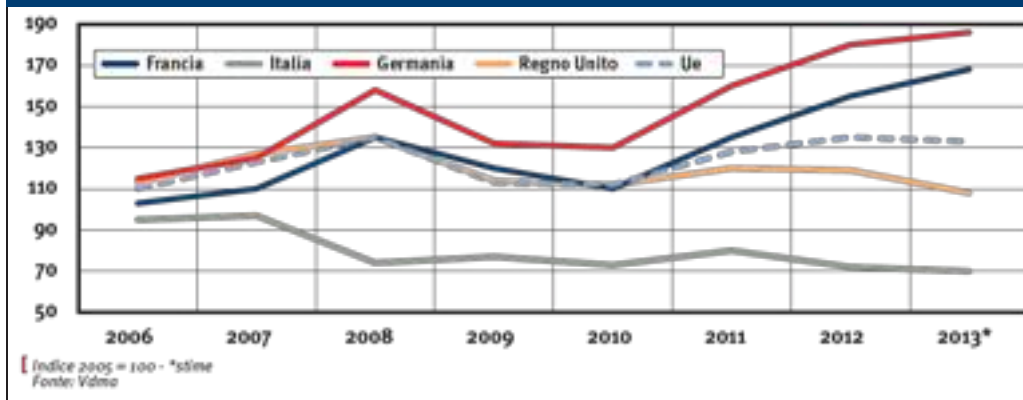
«Continuiamo a migliorare le nostre performance anche in un momento complesso per l'economia europea che, insieme ad Africa e Medio Oriente (Emea), rappresenta ancora oggi il 40% del fatturato New Holland». Nei primi 9 mesi del 2013 a fronte di un calo nell'area Emea del 2% delle vendite di trattori, New Holland migliora la propria quota dello 0,2%. Analogamente, sul fronte mietitrebbie, in un mercato che scende del 4,8%, il marchio sale di quasi 2 punti di quota. E, nel segmento fienagione, il dato si acuisce: mercato in calo del 6,4%, quota New Holland in salita dello 0,3%. «Molte aree – prosegue Lambro –

continuano a crescere, altre si stanno riprendendo, come Spagna e Regno Unito. E un piccolo segnale arriva anche dall'Italia, che ha registrato un +9% nelle immatricolazioni trattori di ottobre 2013». Al di là dei molti nuovi prodotti, sui quali torneremo, Lambro sottolinea l'impegno per la sostenibilità ambientale di New Holland e annuncia che «entro 5 anni il marchio sarà in grado di produrre su scala industriale un trattore alimentato a metano. Per ora siamo alla fase prototipale (nella foto) ma visti i primi positivi test crediamo di poter entrare abbastanza celermente sul mercato».



■ G.G.

[ANDAMENTO MERCATI EUROPEI DI MACCHINE AGRICOLE



[Il telescopico ibrido Merlo vincitore della medaglia d'oro.

consentono ai produttori di macchine agricole in Germania di affrontare con slancio l'edizione di Agritechnica di quest'anno – aveva dichiarato il direttore generale della Vdma (Associazione tedesca dei costruttori di macchine agricole), **Bernd Scherer** –. L'umore nel nostro settore non potrebbe essere migliore. Anche quest'anno l'industria agricola tedesca è in grado di dimostrare di essere in posizione di leadership a livello mondiale».

E, assieme alla Francia, la Germania si presenta come vera e propria locomotiva del mercato di macchine agricole in Europa. Con un fatturato di produzione previsto di 8,2 miliardi di euro e una crescita del 7%, infatti, i produttori di macchine agricole e di trattori in

Germania registreranno una nuova crescita record nel 2013. Consolidata dal fatto che, anche per il 2014 gli esperti della Vdma prevedono un trend di vendite stabile. «In considerazione della sorprendente dinamica degli ultimi anni – ha aggiunto Scherer – prevediamo un rallentamento dei mercati nel 2014. Che, comunque, rimarranno su livelli molto elevati».

[BAROMETRO CEMA

Dunque, secondo i dati Vdma continua il clima favorevole nell'industria. Questo trend può essere confermato anche dai buoni risultati dell'attuale barometro del clima economico Cema (Associazione europea dei costruttori di macchine agricole), un sondaggio mensi-

le condotto tra i principali protagonisti del settore della meccanizzazione agricola europea. La situazione economica è stata definita dal 75% degli intervistati "ottima, buona o soddisfacente". Per l'anno prossimo il 39% prevede condizioni stabili, conformi allo status quo, mentre un altro 35% prevede un tasso di crescita durevole.

Con una quota pari al 28% circa del volume produttivo europeo della meccanizzazione agricola, la Germania occupa, come sito produttivo, una posizione d'avanguardia. Ugualmente positiva è la situazione sul mercato tedesco, che da ben tre anni registra significativi tassi di crescita e che quest'anno raggiungerà, presumibilmente, un volume di mercato pari a 5,6 miliardi di euro. In

particolare è stato sottolineato il trend dinamico e positivo dell'export tedesco in tutto il mondo. «Su vari mercati internazionali siamo riusciti a crescere anche nel 2013 – ha proseguito Scherer –. Particolarmente positiva è stata la performance registrata in Francia, nostro principale mercato di vendita, tanto che entro verranno esportati macchine agricole e trattori per un valore superiore a 1,65 miliardi. Positivo anche il trend delle esportazioni verso gli Stati Uniti, oltre 800 milioni di euro. La posizione centrale dell'Unione Europea in termini di valore e, in particolare, dell'Europa occidentale, si rispecchia in modo molto chiaro nei nostri numeri attuali, nonostante oltre due terzi della nostra produzione continuino a

[GRUPPO SAME
Nuova fabbrica
a Lauingen

Si pensava che il botto fosse la presentazione dei nuovi trattori di alta potenza a variazione continua, le serie 9 e 11 a marchio Deutz che, con l'11440 (nella foto), portavano il gruppo Same Deutz-Fahr a toccare la soglia di 440 CV. Oppure l'annuncio

del dettagli dell'intesa con Claas per lo sviluppo congiunto di un trattore di piccola-media potenza (dettagli rimandati al 2014).

E invece la sorpresa è arrivata in fondo alla conferenza stampa tenuta dal management del gruppo di Treviglio ad Hannover. Same Deutz-Fahr costruirà una nuova fabbrica da 40mila mq a Lauingen in Germania, collegata all'attuale stabilimento e in grado di portare la capacità produttiva a 16mila macchine anno su due turni.

«Stabilimento – evidenzia l'amministratore delegato del gruppo

Lodovico Bussolati – per il quale prevediamo un investimento complessivo di circa 75 milioni di euro e 3 anni di lavori. Ciò significa che potrebbe essere operativo fra fine 2016 e inizio 2017».

Investimenti resi possibili anche dal notevole miglioramento dei conti aziendali: Same Deutz-Fahr dovrebbe chiudere il 2013 con una produzione di 33.530 trattori (erano 30.500 nel 2012), un fatturato di 1,23 miliardi di euro (1,18 nel 2012), ma soprattutto con un Ebit (di fatto il margine operativo) di 75 milioni di euro, che si aggiungono ai 71 milioni con i quali si è chiuso il 2012. ■ G.G.

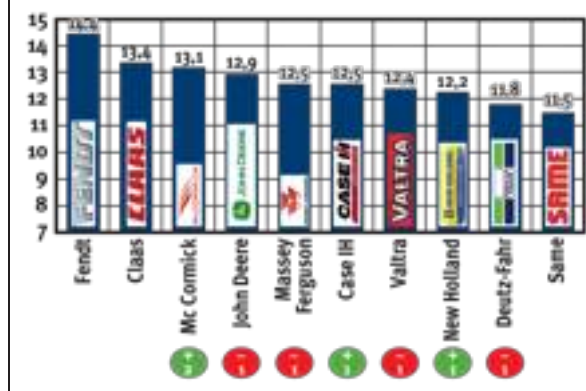


[CLIMMAR Il quadro europeo dei dealer

A distanza di due anni dalla conferenza stampa in occasione dell'edizione 2011 di Agritechnica, la fotografia dei dealer europei illustrata ad Hannover dal presidente dell'associazione europea dei concessionari e riparatori di macchine agricole (Climmar), **Alain Dousset**, non è molto diversa. Diciassette paesi membri, 21.400 aziende, 220.000 dipendenti, fatturato medio per dealer (relativo ai membri Climmar) di circa 2,2 milioni di euro, insomma situazione sostanzialmente stabile, così come i problemi da risolvere (vedi la figura del concessionario che da semplice venditore deve assurgere a ruolo di vero e proprio manager non solo della sua azienda, ma anche del proprio cliente). Da segnalare anche l'incidenza sempre maggiore del business dei ricambi sul volume d'affari totale.

Tradizionale oggetto di "curiosità" per gli operatori del settore, sono stati comunicati i risultati del Dsi (*Dealer satisfaction index*), ovvero sia come i concessionari giudicano il proprio marchio mandatario. Ancora una volta si è confermata sul gradino

[I RISULTATI DEL DSI 2013



più alto del podio Fendt (14,4/20 di valutazione complessiva), così come Claas al secondo posto (13,4/20), mentre McCormick (13,1/20) ha migliorato di due posizioni la classifica precedente, scalzando dal terzo posto John Deere (12,9/20). ■ F.B.

essere diretti alla zona Ue». Più complessa è attualmente lo scenario in Russia che, essendo il terzo mercato in termini di export, ha un'importanza strategica nel settore. «Uno sviluppo sano e sostenibile dell'agricoltura locale è possibile solamente se i produttori possono accedere a moderne tecnologie agricole – ha concluso Scherer –. Chi opera con quote di impor-

tazione, teme la concorrenza. Per un paese che si è assoggettato ai trattati del Wto si tratta di una chiara violazione alle regole. Cosa che va a danneggiare principalmente i produttori e l'industria agricola locale».

[AGRICOLTORI EUFORICI

Nel settore agricolo tedesco gli umori rimangono particolarmente positivi. I

prezzi alla produzione rimangono soddisfacenti, tanto da sostenere molti dei progetti di investimento di agricoltori e controterzisti. Questo è quanto si evince dai risultati del Dlg-Trendmonitor Europa, realizzato in autunno dalla Dlg (Società tedesca per l'agricoltura) di concerto con il principale istituto di ricerca del mercato agricolo a livello europeo, il

Kleffmann Group, in Germania, Francia, Gran Bretagna e Polonia.

«Un agricoltore su cinque prevede anche nei prossimi sei mesi di investire in macchine e apparecchiature agricole – ha riferito **Reinhard Grandke**, amministratore delegato della Dlg –. In tal modo la quota di aziende agricole che progetta di acquistare macchine e attrez-

[AGCO Fatturato verso 11 miliardi di \$

una volta ai massimi storici. «Dovremmo chiudere il 2013 a quota 11 miliardi di dollari – ha detto Richenhagen – con 15 miliardi come orizzonte 2015, e un ritorno dell'investimento pari al 12%. Finanziariamente siamo solidi e usiamo questa solidità per investire in tutti i nostri stabilimenti. Dopo i 341 milioni di dollari del 2012, ne abbiamo investiti oltre 400 nel 2013. Non sono previste nuove acquisizioni, ma spingeremo in particolare su nuovi prodotti e nuovi mercati, in particolare Russia, Cina e Africa». ■ F.B.



[CLAAS Fari puntati sui trattori

avvero un'Agritechnica da incorniciare per il gruppo di Harsewinkel, tra medaglie, premi, novità e dati finanziari positivi. Soprattutto nel comparto dei trattori. «Nei dieci anni dall'acquisizione di Renault abbiamo investito qualcosa come oltre 500 milioni di euro nei trattori – ha detto **Lothar Kriszun**, direttore generale della divisione Trattori – una cifra simile a quella delle mietitrebbie, a testimonianza di quanto vogliamo stare in questo business. E i risultati ci stanno dando ragione: +30% in volumi quest'anno e +15% in unità». Ovviamente le macchine da raccolta non sono da meno, come testimoniano i recenti investimenti in Russia e l'acquisizione ormai ufficiale della cinese Jinyee. ■ F.B.



zature agricole è superiore al livello, già alto, dell'anno passato. E anche le previsioni a medio e a lungo termine per l'agricoltura sono ottime».

Per quel che concerne gli attuali prezzi del latte e del grano, i livelli minimi dei prezzi, predominanti negli ultimi tempi, sembrano essere ormai superati. «Gli agricoltori europei stimano che i loro risultati attuali e le aspettative concernenti gli ulteriori sviluppi commerciali siano stabili, comunque su livelli elevati – ha proseguito Grandke –. Gli agricoltori tedeschi considerano la loro redditività positiva. E tale dovrebbe rimanere anche per i prossimi anni. Stesso ragionamento può essere effettuato per i produttori inglesi, mentre più cauti appaiono gli agricoltori in Francia e Polonia».

Il Trendmonitor ha infine sondato anche la disponibilità a investire da parte degli agricoltori in Germania, Francia, Gran Bretagna e Polonia.

«Germania e Polonia – ha concluso Grandke – sono caratterizzate da un'elevata disponibilità a investire, perché in questi Paesi praticamente un agricoltore intervistato su due ha in cantiere investimenti nei prossimi 12 mesi. Quanto agli agricoltori francesi, la disponibilità a investire attualmente sfiora il 30%, valore pressoché identico a quello registrato prima dell'edizione 2011 di Agritechnica. Gli agricoltori francesi intendono effettuare il 67% degli investimenti programmati per lavori dei campi. Infine, in Gran Bretagna si è verificata un'inversione di tendenza in termini di disponibilità a investire in seguito alla sensibile diminuzione del 2012: rispetto al sondaggio condotto in primavera, tale disponibilità si attesta ora al 31%, il che rappresenta un incremento del 6%».

Sette anni di quote in crescita e un Quadtrac da 692 Cv



Quota 700 Cv a un passo per il trattore cingolato di alta potenza della Case, i 'rossi' di Cnh Industrial. La nuova serie Quadtrac vista ad Agritechnica parte infatti da 540 Cv per arrivare, con il Quadtrac 620, a 692 Cv di potenza massima. «Da sette anni continuiamo a migliorare le nostre quote – evidenzia il presidente Case **Andreas Clauser** – anche in mercati maturi come quello europeo. A livello di gruppo spendiamo qualcosa come 895 milioni di euro all'anno in ricerca e sviluppo e, oltre a crescere sui trattori, abbiamo già identificato il prossimo obiettivo: arrivare al 25% della quota di mercato europea nel segmento delle mietitrebbie rotative, dove l'Axial Flow è un punto di riferimento. In molti Paesi - Francia, Polonia, Paesi scandinavi - siamo attorno al 20% e l'obiettivo è a portata di mano. In altri (*l'Italia è uno di quelli, ndr*) occorre migliorare ulteriormente».

Ennesimo anno record e business agricolo in aumento



Alla fine di un 2013 che anche per Jcb si preannuncia come un ulteriore anno record, il gruppo inglese ha presentato ad Agritechnica un folto numero di novità nel settore agricolo per il 2014. Tra queste i nuovi trattori Fastrac 4000 (in sostituzione della Serie 2000), ma anche minipale, pale gommate, pale Agri e sollevatori telescopici. «Siamo leader nella movimentazione in campo agricolo perché tutte le nostre macchine sono progettate specificatamente per l'agricoltura». Sono queste le parole pronunciate dall'amministratore delegato di Jcb Agriculture, **Richard Fox-Marss**, per un business, quello agricolo, che negli ultimi cinque anni è praticamente raddoppiato per il marchio di Rocester.

Agricoltura settore vitale, genera un terzo del fatturato



Che il settore agricolo sia un mercato strategico per Manitou lo confermano i numeri: nel 2012 il 33% del fatturato globale del gruppo francese (1,26 miliardi di euro, con obiettivo 1,8 miliardi in prospettiva 2015) è stato realizzato in agricoltura. E ad Agritechnica sono state presentate importanti novità, non solo in termini di macchine. «Manitou è il primo fabbricante a presentare il «Fuel Eco-program Reduce» – ha evidenziato il direttore generale del gruppo **Dominique Bamas** –. Mediante un calcolatore in linea, ogni operatore può confrontare i consumi di una nuova macchina con un vecchio modello o un modello concorrente. La riduzione dei consumi può arrivare fino al 20% per la stessa applicazione».

Tivoli strategica e focus sugli pneumatici per alte potenze



Degli oltre 2 miliardi di euro di fatturato di Trelleborg, il 20% arriva dal settore pneumatici agricoli e forestali. E in questo ambito il Vecchio Continente rimane strategico, «tanto che – evidenzia il presidente **Paolo Pompei** – in Europa Occidentale realizziamo il 60% delle nostre vendite. Certo guardiamo con interesse alle potenzialità della Cina e al grande mercato nordamericano, ma è significativo che nello stabilimento italiano di Tivoli abbiamo pianificato 20 milioni di investimenti nel periodo 2012-2014». Sul fronte prodotto Pompei conferma la priorità del gruppo: «Siamo il solo costruttore in Europa ad avere un range da 3,5 a 54 pollici, ma il primo obiettivo è continuare a crescere nei pneumatici per le alte potenze, segmento in ascesa in tutti i mercati: sviluppo e lancio del TM1000HP vanno in questa direzione».

Tecnologie all'avanguardia, concept e misure *monstre*



Sempre più attiva la presenza di Michelin nel settore agricolo. Tanto che anche ad Hannover il gruppo francese ha sciorinato una serie di novità in fatto di tecnologie non irrilevanti: dal QR Code, un codice integrato nel pneumatico che consente all'operatore che lo «legge» di capire le modifiche da apportare come pressione in funzione del carico, al Concept già lanciato al Sima di Parigi (con una forma di battistrada insolita) fino al l'AxioBib IF900/65R46, il pneumatico più grande del mondo, sostiene Michelin, con i suoi 2,3 metri di diametro e una capacità di carico di 10.600 kg. «Difficile dire quanto il settore agricolo incida sul fatturato totale del gruppo – ha detto **Emmanuel Ladent**, direttore della Divisione pneumatici agricoli del gruppo – ma possiamo stimare in un 20% la quota delle «specialty tires»».